



Michele Capasso con Benita Ferrero-Waldner

I quindici anni del Partenariato Euromediterraneo

La Fondazione Mediterraneo tra i protagonisti principali di questa azione per il dialogo e la pace



Michele Capasso con Senen Florensa



Barcellona, 19 novembre 2010. La foto di famiglia con i protagonisti principali del Partenariato Euromediterraneo

Nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona, sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) si è conclusa ieri la Conferenza Euromesco in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona. Tra i protagonisti principali di questi 15 anni il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA) Habib Ben Yahia; il Segretario Generale del Ministero degli Esteri del Marocco Youssef Amrani; Juan Gonzalez-Barba, Direttore Generale del Ministero degli Esteri della Spagna; Risto

Veltheim, Coordinatore Euromed della Finlandia; Bichara Khader, Direttore del Centro Studi sul Mondo arabo; Andreu Bassols, UpM; Benita Ferrero-Waldner, Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato; Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo ha rilasciato alla stampa araba questa intervista:

Qual è il Bilancio di questi quindici anni?

Ad ascoltare i non addetti ai lavori è "catastrofico ed assolutamente negativo. Con meticolosità nel mio intervento ho analizzato le

debolezze del Partenariato Euromed ma anche gli straordinari risultati ottenuti dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e delle politiche agricole (2000), la creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

Quali sono i punti più importanti per l'avvenire?

Molte cose restano da fare perché l'UpM è un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impe-

gno da parte di tutti. Gli obiettivi principali da perseguire sono:

- Rilanciare il processo politico con la risoluzione del conflitto Israelo-Palestinese.
- Rendere le Istituzioni esistenti operative (UpM, Presidenza, ecc.).
- Completare l'area di libero scambio in tutta l'area euromediterranea con il coinvolgimento di 750.000.000 di persone.
- Completare la realizzazione della zona economica.
- Attuare una migliore interconnessione tra il Nord e il Sud del Mediterraneo attraverso nuove, moderne ed efficienti infrastrutture.

Quali sono le priorità? Ancora molte.

Tra tutte cito la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni,

l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la liberalizzazione dei servizi, la sicurezza alimentare, la promozione degli investimenti privati, ecc.

Qual è la sfida dell'UpM?

L'Unione per il Mediterraneo deve essere capace di adeguarsi alle mutazioni geopolitiche in corso. I sei ambiti in cui l'UpM deve sviluppare la propria azione corrispondono ai bisogni della regione – energia solare, acqua, autostrade del mare, protezione civile, ricerca, ecc. – ma ve ne sono altri che meritano di essere presi in considerazione: primo fra tutti l'occupazione. Il 40% dei giovani tra i 20 e i 35 anni non trova lavoro nella regione mediterranea: una massa enorme di risorse umane alla quale bisogna assicurare la dignità del presente e la speranza per il futuro.

Unione per il Mediterraneo: nuova sfida con la Fondazione "Anna Lindh" >> 2

La Rete Euromesco riprende la sua azione >> 3

Il libro "Nostro Mare Nostro" testimonia un'azione per la pace e lo sviluppo >> 4



Bercellona, il Palazzo Pedralbes, la sede dell'Unione per il Mediterraneo



Bercellona, 18-11-2010. Il Presidente Capasso nella sede dell'UpM

Unione per il Mediterraneo: nuova sfida con la Fondazione "Anna Lindh"

L'Unione per il Mediterraneo (UpM) ha iniziato la sua missione attraverso il Segretariato istituito a Barcellona nello storico Palazzo di Pedralbes. L'azione indispensabile per il dialogo tra le culture e civiltà vede in primo piano la "Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture". Organizzata in Reti Nazionali – 43, una per ciascun Paese aderente all'UpM – essa svolge una serie di attività indispensabili proprio in questo momento storico. La Rete Italiana, coordinata dalla Fondazione Mediterraneo, è la più numerosa e la più attiva per qualità e quantità delle iniziative intraprese. Di seguito si riporta il commento del Ministro degli Affari Esteri italiano Franco Frattini.

L'Unione per il Mediterraneo, istituita nel luglio 2008 con il Vertice di Parigi, ha inteso imprimere nuovo slancio al Partenariato Euro-Mediterraneo, conosciuto anche come "Processo di Barcellona", per affrontare insieme le nuove sfide della regione mediterranea in una prospettiva di condivisione e co-sviluppo. Le difficoltà del vecchio Partenariato Euromed a mantenere le grandi attese che avevano accompagnato il suo avvio negli anni '90 hanno reso necessaria una "rivitalizzazione" delle relazioni euromediterranee.

L'Unione per il Mediterraneo ha un formato molto ampio, comprendendo i 27 Paesi membri dell'Unione Europea e 16 Paesi Partner della sponda meridionale ed orientale del Mediterraneo. Pur mantenendo le stesse principali finalità del precedente "Processo di Barcellona", l'Unione per il Mediterraneo si propone ora di offrire un sistema meglio equilibrato sul piano istituzionale, una più



Due momenti delle celebrazioni

grande visibilità per i suoi cittadini ed impegni più precisi per lo sviluppo della dimensione progettuale a livello regionale e sub-regionale.

Il Partenariato culturale, sociale e umano – che mira a promuovere la comprensione

ed il dialogo tra le diverse culture e civiltà al fine di facilitare gli scambi tra le società civili dei Paesi Partner – è affidato principalmente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (Fal), costituita dall'Unione Eu-

ropea ed alla quale partecipano i 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo.

L'Italia ha sostenuto sin dalla sua concezione la Fal, la cui nascita fu sancita dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri euromediterranei, svoltasi a

Napoli nel dicembre 2003 durante il semestre di Presidenza italiana dell'Ue.

La successiva Conferenza Euro-mediterranea Esteri di Dublino nel maggio 2004 individuò nella città di Alessandria, in Egitto, il luogo in cui insediare la sede del Segretariato della Fal ed al tempo stesso stabilì che le attività principali della Fal dovessero essere svolte dall'insieme delle Reti nazionali da costituirsi in ciascun Paese aderente. Nel documento conclusivo della Conferenza di Dublino venne assegnato all'Italia – unitamente a Malta e Cipro – un ruolo speciale nello sviluppo dell'azione della Fal.

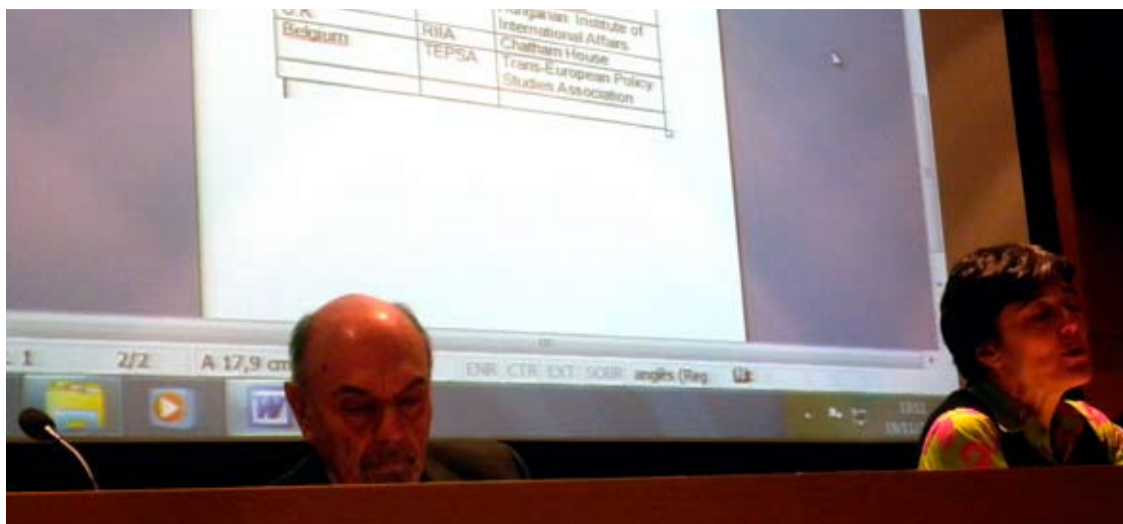
Questo riferimento all'Italia fu un dovuto atto di riconoscimento anche per l'azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo, che il Ministero degli Affari Esteri italiano aveva indicato quale organismo capofila della Rete italiana della Fal. Apprezzamento per la Fondazione Mediterraneo e l'auspicio di un suo coinvolgimento nel lancio e nell'azione della Fal furono del resto anche espressi dall'allora Presidente del Parlamento Europeo e dai Presidenti dei principali Parlamenti euromediterranei in occasione della Conferenza Euromed di Napoli.

Grazie all'impegno ed alla dedizione della Fondazione Mediterraneo è stata costituita la Rete italiana della Fal: con i suoi 370 membri è la più numerosa ed una delle più attive, e la recente costituzione dei Coordinamenti regionali rappresenta un passo importante per valorizzare quell'insieme di organismi, associazioni ed istituzioni che io stesso ho voluto contribuire a promuovere lanciando le attività della Fondazione "Osservatorio del Mediterraneo" e che rappresentano una risorsa scientifica e sociale per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo.

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri



Senen Florensa e Roberto Aliboni



Un momento dei lavori

La Rete Euromesco riprende la sua azione per la sicurezza e la pace

Dal 17 al 18 novembre 2010, nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona si è svolta la Conferenza "Euromesco" in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona.

Nel suo intervento il Presidente Michele Capasso ha analizzato le debolezze del Partenariato Euromediterraneo ma anche gli straordinari risultati ottenuti sin dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e le politiche agricole (2000), la creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, la Piattaforma della Società Civile, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

Il presidente Capasso ha, inoltre, specificato che a tutt'oggi l'Unione per il Mediterraneo è ancora un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impegno da parte di tutti. Tanti gli obiettivi: la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni, l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la sicurezza alimentare e tanti altri ancora. In breve, l'UpM deve sviluppare un'azione che sia in grado di rispondere ai bisogni effettivi della regione euromediterranea.

Il 19 novembre nella sede dell'Istituto Europeo per il Mediterraneo di Barcellona, si è svolta l'Assemblea straordinaria della Rete Euromesco - della quale la Fondazione Mediterraneo fa parte - per rilanciare l'attività della Rete dinanzi alle nuove sfide internazionali ed eleggere i nuovi organi dell'organismo internazionale.

I membri della rete "Euromesco" provengono da 35 paesi



Barcellona, 19-11-2010. L'Assemblea straordinaria dell'Euromesco

euromediterranei e rappresentano 48 istituti membri, 24 osservatori e 2 organismi internazionali.

Euromesco ha un duplice obiettivo: da un lato funziona come centro studi e di approfondimento all'interno del Partenariato euromediterraneo,

dall'altro quale centro internazionale nei campi della politica e della sicurezza.

Le attività della rete si sviluppano essenzialmente sui temi della ricerca e stabiliscono un consenso sui programmi da parte di tutti i membri al fine di ottenere la più vasta partecipazio-

zione ed il più ampio coinvolgimento di tutti i membri.

Tra i partecipanti alla Conferenza "Euromesco" di Barcellona si segnalano:

- Fidel Sendagorta e José Luis Pardo, Ministero degli Affari Esteri, Spagna;
- Atila Eralp, Professore, Mid-

- Middle East Technical University, Ankara;
- Mohammed Selim, Cairo University
- Muriel Asseburg, SWP, Berlino
- Abdellah Saaf, Presidente, CERSS, Rabat
- Diane Buttu, Palestina
- Nathalie Tocci, Vice Presidente dello IAI, Roma
- Pelayo Castro Zuzuarregui, Advisor del Gabinetto di Catherine Ashton, Commissario Europeo alle Relazioni Esterne
- Abdul Hadi, Head of PAS-SIA, Board of Trustees - Jerusalem
- Sharon Pardo, della Ben Gurion University
- Erwan Lannon, della EU-ISS, Parigi
- Risto Veltheim, Coordinatore degli Affari Euromediterranei del Ministero degli Esteri della Finlandia
- Gamal Abdel Gawad Soliman, al Ahram, Egitto
- Ian Lesser, GMFUS, Washington
- Paul Salem, Carnegie, Beirut
- Haizam Amirah Fernández, Real Instituto Elcano, Madrid
- Eduard Soler i Lecha, CI-DOB, Barcellona
- Ibrahim Kalin, Chief policy adviser del Primo Ministro turco Erdogan, Ankara
- Richard Youngs, Direttore Generale, FRIDE
- Samir Al Taqi, OCSI, Damasco
- Patricja Sasnal, Polish Institute of International Affairs, Varsavia
- Tim Niblock, University of Durham
- Andreu Bassols, UpM
- Bichara Khader, Centre d'Etudes et de Recherches sur le Monde Arabe Contemporain e membro della Fondazione Mediterraneo.

La conferenza di Barcellona ha assegnato all'IEMED il ruolo di Segretariato dell'Euromesco.



Michele Capasso con Benita Ferrero-Waldner, Habib Ben Yahia, Senen Florensa

Il libro “Nostro Mare Nostro” testimonia un’azione per la pace e lo sviluppo

L’austriana Benita Ferrero-Waldner, una lunga carriera diplomatica prima come Capo di Gabinetto del Segretario Generale ONU Boutros-Ghali, poi quale Ministro degli Esteri dell’Austria e infine Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato ha espresso pubblico apprezzamento per il libro *Nostro Mare Nostro* di Michele Capasso (Ed. DLibri – Fondazione Mediterraneo) evidenziando il pragmatismo e la concretezza dell’azione svolta da Michele Capasso nell’ultimo ventennio in favore del dialogo e della pace. “Questo libro testimonia l’importanza del dialogo, della democrazia e dei diritti umani nella cooperazione eurome-

diterranea: un esempio per tutti noi”. Del resto, nella prefazione del libro “Nostro Mare Nostro”, il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal così si esprime:

“Sfogliando le pagine di *Nostro Mare Nostro* sono rimasto stupito dei tanti contatti che Michele Capasso è riuscito ad instaurare, in questi anni, con diverse e importanti personalità, in grado di incidere significativamente sul processo di pace in area mediterranea e mondiale, tra i quali anche alcuni membri della nostra cara famiglia reale di Giordania.

Sinceramente, da buon giordano, sono molto contento di collaborare con Michele Capasso e mi auguro di poterlo fare anche in futuro. In verità nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per



La copertina del libro di Michele Capasso “Nostro Mare Nostro”



Il “Totem della Pace” raccoglie nuovi estimatori tra i protagonisti della cooperazione Euromed

Il Segretario Generale dell’Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia, Benita Ferrero-Waldner ed il Direttore Generale dell’Istituto Europeo del Mediterraneo Senen Florensa raccolgono il testimone del “Totem della Pace” dello scultore Molinari a conclusione delle celebrazioni del 15° anniversario del Partenariato Euromediterraneo e della Conferenza Euro-mesco.

“È importante – ha affermato Habib Ben Yahia – avere una prospettiva storica per la pace. Questo simbolo è una speranza per la regione che ha dato i natali a protagonisti della storia mondiale”.

la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e meglio. Ci sono poi tante altre persone che operano per la pace e rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane sia palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace, che con la loro silenziosa ma attiva presenza stanno cambiando il volto di questa Terra, va il nostro riconoscimento.

Alcune pagine di *Nostro Mare Nostro* mi hanno toccato profondamente per il carattere personale ed autobiografico e nello stesso tempo corale, piene di compassione e condivisione umana con coloro che soffrono e ricche di impegno per contribuire a costruire un mondo migliore.

Attendo di rivedere Michele Capasso nuovamente qui, in Terra Santa, e di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce e di speranza in questi Luoghi Santi”.



Il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal con Michele Capasso